

Promozione. Incrementate del 50% le risorse regionali alle film commission

Accelera la corsa alla fiction per attrarre più visitatori

Enti locali in pressing per fondi Fus e sgravi fiscali

Caterina Ruggi d'Aragona

Regioni e enti locali accelerano sui film finalizzati alla promozione turistica, portando da 20 milioni a circa 30 milioni i fondi in dotazione delle film commission. Almeno secondo le stime di Silvio Maselli, presidente dell'associazione italiana Film commission. Resta però il nodo della quota del Fondo unico per lo spettacolo destinata al cinema (24,4 milioni nel 2012) e del tax credit (copertura fino al 31 dicembre per 37,1 milioni), non ancora confermati.

«Noi proponiamo incentivi automatici che favoriscano con criteri trasparenti la realizzazione

in Italia di opere giovanili», dice Maselli che è anche direttore dell'Apulian Film commission. La geografia dei finanziamenti è varia. Se la storica Film commission Torino Piemonte ha un budget di 2,8 milioni, non hanno risorse economiche le Marche, che sono state le prime a realizzare una movie map. Ultima nata, la Basilicata Film commission presieduta da Franco Rina, sta preparando un bando da due milioni, mentre sarà proporzionale alle spese il fondo in arrivo in Veneto. Più ricchi Lazio (15 milioni), Bolzano (5 milioni) e Puglia (3,5 milioni). In fase di selezione le 26 domande per la seconda tranche del fondo annuale di 1,2 milioni in dote al Trentino, che ha stimato un ritorno del 300% sul territorio.

Un misuratore scientifico dell'impatto turistico sulle location dei vari film dovrebbe arrivare grazie al progetto transnazionale Euroscreen finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale, il cui partner italiano è l'Apu-

lia film festival: i primi risultati saranno presentati all'Ischia Film commission che si tiene dal 29 giugno al 6 luglio. «Sono stati fatti passi avanti - dice il direttore artistico del festival Michelangelo Messina, uno dei primi ad aver utilizzato il termine cineturismo - ma c'è bisogno di distribuire fondi consistenti a tutte le film commission e del coordinamento del ministero del Turismo o dell'Enit».

I set italiani sono a corto di produzioni hollywoodiane, allontanate da costo del lavoro, lentezza burocratica, difficoltà di finanziamento, concorrenza dell'Est Europa. «Un fenomeno preoccupante - commenta Messina - perché i film americani, venduti magari in 50 Paesi, sono proprio quelli che richiamano più turisti». Nonostante tutto, sono in aumento piccole e medie operazioni audiovisive finalizzate a far conoscere il Belpaese ai nuovi turisti.

La Toscana ha avuto un incre-

mento del 53,6% di brasiliani grazie alla telenovela Passione, del 19% di cinesi e del 6,8% di indiani grazie a The China story e Rajattai e ora attende un significativo incremento di flussi olandesi grazie a Tuscan Wedding, in uscita a gennaio 2014 in tutta Europa. La Film commission toscana, che l'anno scorso attivò 90 produzioni generando spese per oltre 5 milioni, conta su un fondo incoming di 350mila euro, oltre a quello diretto della Regione pari a 2,2 milioni.

Forti aspettative per il lavoro del regista inglese Michael Winterbottom, che girerà in Campania (2 puntate), Piemonte, Liguria, Toscana, Roma la seconda serie della Bbc The Trip to Italy. Nel frattempo, Ferzan Ozpetek è tornato in Salento per Allacciate le cinture, Pieraccioni e Checco Zalone girano in Toscana. Martone gira in autunno tra le Marche e Napoli un film sulla vita di Giacomo Leopardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

